

Lavoratori contro i tagli: continua il blocco degli straordinari

Regina, pronti alla lotta

Uil: se la situazione non cambierà alzeremo il tiro

CONTINUA il braccio di ferro tra lavoratori e azienda alla Regina Catene Calibrate.

Dalla scorsa settimana i dipendenti hanno bloccato gli straordinari per protestare contro la decisione della dirigenza, che ha aperto una procedura di mobilità per 18 persone (4 impiegati e 14 operai). E l'azione di lotta non si è arrestata nemmeno in questi giorni, visto che la proprietà non ha mutato la sua posizione. Allo stato attuale dunque permane il «congelamento» delle ore extra da parte del personale che non comprende il motivo dei licenziamenti. Soprattutto in virtù degli straordinari richiesti dalla Regina che dimostrano che il lavoro non è affatto scarso all'interno dell'impresa metalmeccanica di Borgo San Michele. «Al prossimo incontro ci aspettiamo che l'azienda ci spieghi nel dettaglio i numeri degli esuberi e come intende agire - commenta Gino Ippoliti, segretario provinciale aggiunto della Uilm - Al primo vertice abbiamo avanzato delle richieste piuttosto



dettagliate che, obiettivamente, sono rimaste inevasibili».

Allo stesso tempo la Uilm fa capire che le azioni di protesta potrebbero continuare e crescere di intensità, qualora il prossimo vertice non dovesse portare gli effetti sperati. Durante l'incontro

perciò si aspettano notizie concrete come, ad esempio, il ritiro delle procedure oppure soluzioni che permettano l'aggancio alla pensione per i dipendenti che hanno maturato i contributi, o anche un incentivo per l'esodo volontario. Strumenti che una settimana fa non sono

proposto dal management. «Nell'ultima assemblea è stato recepito il momento di gravità e così si è confermato il blocco degli straordinari. Non potevamo fare altrimenti, non si possono sempre subire le decisioni dell'impresa in maniera passiva - dice Ippoliti - Tuttavia non

LUNEDÌ IL VERTICE

SI svolgerà lunedì il vertice rispetto alla vertenza della Regina Catene Calibrate. La dirigenza e i sindacati (Fiom Cgil e Uilm) si incontreranno in Confindustria per discutere della procedura di mobilità aperta per 18 dipendenti. Le organizzazioni sindacali sperano che l'azienda torni sui suoi passi, altrimenti verranno attuate nuove forme di protesta all'interno della fabbrica di via dei Lavoratori.

escludiamo di alzare il tiro se le proposte che ci verranno fatte al tavolo di concertazione non risolveranno il problema. Ad ogni modo aspettiamo di capire la posizione della dirigenza e l'esito della riunione per capire quali strumenti adottare».

Luca Artipoli